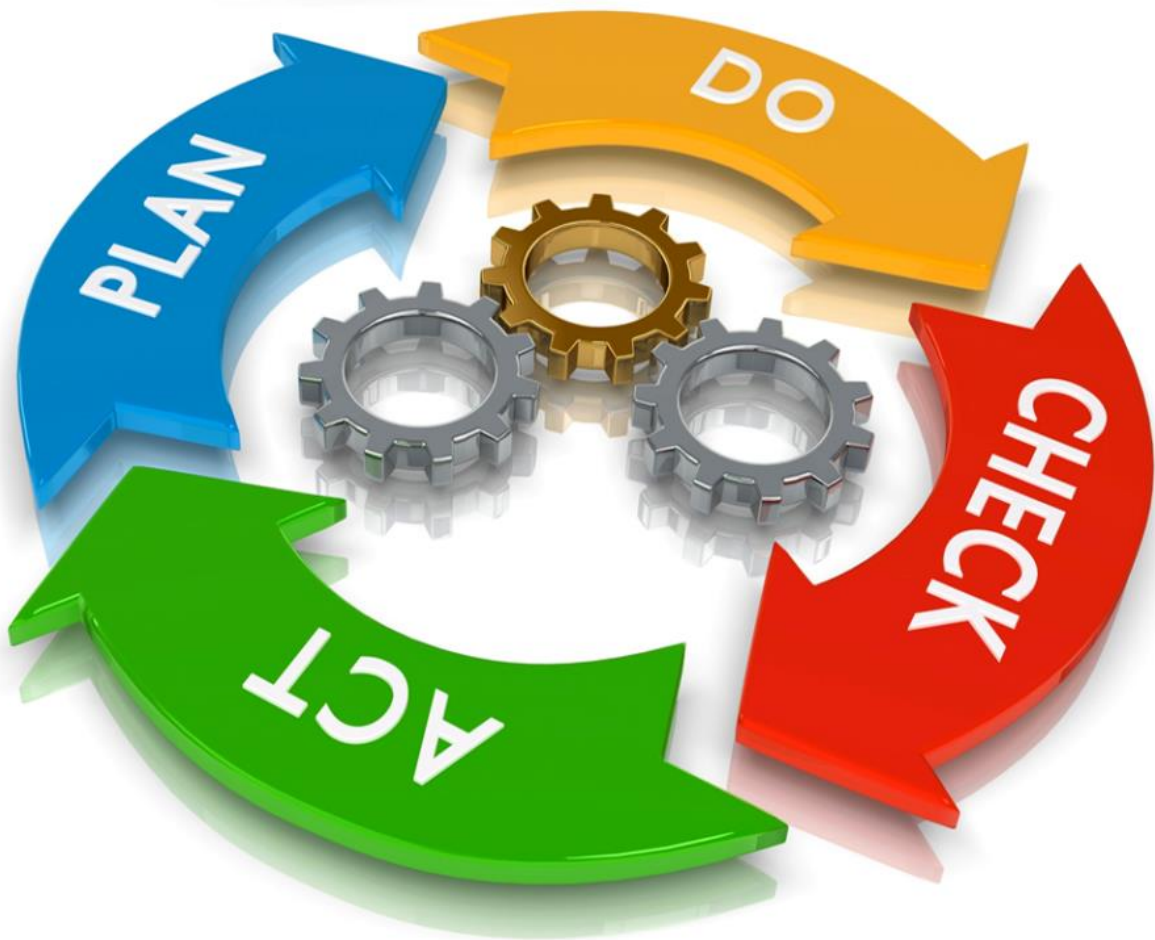


# ISTITUTO COMPRENSIVO PULCARELLI PASTENA

## MASSA LUBRENSE



### Piano di Miglioramento d'Istituto



Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel Piano dell’Offerta Formativa Triennale rivisto e aggiornato nel mese di ottobre 2022.

Esso infatti rappresenta la politica strategica dell’Istituzione per intraprendere un’azione di Qualità, sulla base delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo emersi dal RAV.

Si articola fondamentalmente in due sezioni:

**Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati:** definizione temporale delle priorità indicate nelle aree di processo definite nel RAV.

**Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi** nelle aree organizzative/funzionali individuate nel Piano dell’Offerta Formativa Triennale.

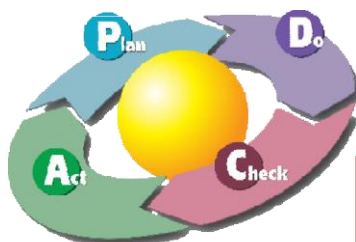
La struttura così definita sarà la base di partenza per la definizione dei Progetti di Miglioramento specifici di ogni area di processo e declinati ad inizio di ogni anno scolastico sulla base delle verifiche e valutazione svolte per poter raggiungere nell’arco del triennio i Traguardi definiti nel RAV.

Ogni processo terrà conto del ciclo di miglioramento continuo della qualità ovvero il Ciclo P.D.C.A. (Plan – Do – Check – Act) di Deming.

**PIANIFICAZIONE:**  
 Priorità  
 Progetti  
 Piano triennale

**REALIZZAZIONE:**

- Piani operativi
- Progetti



**ANALISI/REVISIONE**  
 Individuazione problemi e cause  
 Definizione nuovi obiettivi e interventi

**VERIFICA (monitoraggio):**

- Andamento progetti
- Risultati

*“...il futuro è decisamente aperto. Esso dipende da noi...da quello che facciamo e faremo, oggi, domani, dopodomani...”*  
**K.L.Popper**

La struttura del Piano di Miglioramento, così come riaggiornata nel corrente anno scolastico, parte dalla convinzione che l'istituzione scolastica non è una somma di parti, ma un'organizzazione composta da un insieme di persone o meglio risorse umane e materiali che cooperano all'interno di un sistema per raggiungere obiettivi comuni.

Gli OO.CC. hanno condiviso e riportato nel PTOF le modalità che l'Istituto Comprensivo intende utilizzare per raggiungere il "valore pubblico" ponendo in relazione le risorse tangibili e intangibili quali la leadership, il clima organizzativo, il lavoro di squadra, le competenze del personale ed il supporto delle famiglie, elementi indispensabili per definire gli ambienti educativi atti a promuovere l'apprendimento degli studenti.

Si tenderà quindi a sviluppare azioni finalizzate a migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nell'ottica della verticalizzazione dei curricoli e a potenziare la valutazione della performance individuale ed organizzativa, così come previsto nelle priorità individuate nel RAV. Si ritiene inoltre importante continuare a promuovere azioni di educazione alla cittadinanza, alla legalità e di contrasto alla dispersione scolastica, così come definiti nella mission e vision dell'Istituto.

#### **NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (NIV)**

<b>PATRIZIA VERDE</b>	Dirigente Scolastico	rita.parlato@istruzione.it
<b>GARGIULO TERESA</b>	Funzione strumentale al Ptof	salvann@libero.it
<b>STINGA OLGA</b>	Collaboratore vicario del dirigente	scuola.sagata@libero.it
<b>GRIECO MARIAGRAZIA</b>	Referente di plesso	Grieco.mariagrazia@virgilio.it

#### **Compiti:**

- ✓ favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- ✓ valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel Piano di Miglioramento
- ✓ incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- ✓ promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

**SCENARIO DI RIFERIMENTO**

<b>Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento</b>	
<p><b>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita</b> (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)</p>	<p>I nuclei familiari sono impegnati in varie attività. Si tratta di famiglie in cui per la maggior parte, entrambi i genitori sono impegnati in attività lavorative per l'intera giornata.</p> <p>Il nostro bacino di utenza raccoglie ragazzi con differenti bisogni formativi: convivono alunni motivati all'apprendimento e fortemente interessati al dialogo educativo con altri che, risultando poco partecipi alle attività scolastiche, necessitano di continui stimoli e strategie adeguate.</p> <p>Per molti il "passatempo" è dato dai videogiochi e dal computer che, nell'ultimo lustro, ha abbondantemente soppiantato il televisore. Si registra, inoltre, un nutrito numero di alunni di ambo sesso che regolarmente praticano sport anche a livello agonistico.</p> <p>La presenza, con un trend in crescita costante, di cittadini immigrati comunitari e non, alle prese con problemi di integrazione e di occupazione, ha complicato e reso più fragile il sistema delle relazioni sociali, anche a scuola.</p> <p>Il diffuso disagio socio-culturale che ne deriva, richiede notevoli sforzi per essere prevenuto e compensato, e per questo le uniche vere risorse continuano ad essere quelle umane e professionali assicurate dai docenti e le strutture organizzative ed educative di supporto che la scuola riesce ad attivare. Tra queste, una risorsa importante è il tempo pieno. Da alcuni anni, la richiesta delle famiglie è indirizzata molto verso questa tipologia di tempo scuola, non solo perché essa risponde alle esigenze organizzative delle famiglie dove entrambi i genitori lavorano.</p> <p>In questi ultimi anni, l'Istituto ha avviato una politica scolastica ancora più aperta al territorio nella ricerca di forme di integrazione e cooperazione utili al miglioramento delle proprie azioni, coinvolgendo associazioni culturali, sportive, enti, imprese, centri di riabilitazione.</p> <p>La scuola si è sempre posta <b>come presidio di legalità</b>, ma anche di opportunità, in quanto ha saputo accogliere le richieste provenienti dall'esterno, concretizzandole anche in attività extrascolastiche.</p> <p>Grazie ai fondi PON FESR negli ultimi anni sono stati allestiti/potenziati nella scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un laboratorio scientifico</li> <li>• un laboratorio linguistico</li> <li>• laboratori d'informatica</li> <li>• un laboratorio musicale</li> <li>• un laboratorio sensoriale</li> </ul> <p>Inoltre tutti i plessi sono dotati di LIM e di pc portatili. In questo modo l'utenza può usufruire di una serie di opportunità, ma soprattutto di una didattica laboratoriale che sta diventando una vera e propria prassi educativa, promuovendo "l'apprendimento in situazione" e competenze autentiche.</p> <p>Con l'introduzione del Registro Elettronico a regime dei plessi di scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado, la partecipazione dei genitori alla vita scolastica, oltre ai colloqui collettivi scuola-famiglia per l'acquisizione di elementi relativi alla valutazione del proprio figlio, risulta ben più strutturata e completa.</p> <p>La scuola offre al territorio opportunità nel settore dello sport, con l'utilizzo della palestra anche da associazioni esterne. I servizi, l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto sono descritti nei seguenti documenti adottati: Rapporto di autovalutazione (R.A.V.), Carta dei Servizi (C.d.S.), Regolamento d'istituto (R.I) e Manuale della Qualità (MQ) certificato dal Polo Qualità di Napoli a norma UNI-ISO-9004:2009. Lo standard di tale norma costituisce una guida per il nostro Istituto Scolastico che vuole raggiungere un successo sostenibile in un ambiente incerto e in continua evoluzione, migliorandone le prestazioni nel tempo in modo continuo.</p>
<b>L'organizzazione scolastica</b>	L'Istituto Pulcarelli Pastena è un Istituto Statale nato dai processi di

<p>(Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>dimensionamento del 2011/12, seguiti all'ultima finanziaria Tremonti, che ha aggregato la realtà dell'ex Circolo Didattico "Don Milani" e l'Istituto Comprensivo "Bozzaotra" di Massa Lubrense.</p> <p>Il bacino d'utenza tra i quattro plessi è diversificato: la scuola dell'infanzia e la scuola primaria sono ubicate anche in frazioni limitrofe (Pastena e Torca). Le strategie per coinvolgere le parti interessate tendono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analizzare e monitorare in maniera costante l'ambiente esterno</li> <li>• definire le aspettative e le necessità delle parti interessate</li> <li>• stabilire e seguire una strategia in linea con le aspettative delle parti interessate</li> <li>• definire, implementare e comunicare chiaramente la propria strategia e le politiche scelte per raggiungere i propri obiettivi</li> <li>• identificare, fornire e gestire le risorse interne ed esterne per il raggiungimento degli obiettivi fissati</li> <li>• proporre progetti che soddisfino le aspettative delle famiglie</li> <li>• misurare, monitorare e riesaminare costantemente le performance dell'organizzazione</li> <li>• integrare tutti i sistemi di gestione adottati dall'organizzazione</li> <li>• adattare l'organizzazione modificando i propri processi in relazione alle esigenze dell'utenza</li> </ul> <p><b>Punti di forza dell'I.C sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la definizione di traguardi "irrinunciabili" comuni, stabiliti e condivisi nella Mission;</li> <li>• la disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, all'aggiornamento, alla sfida che pongono le innovazioni didattiche e informatiche (registro elettronico/corsi di formazione);</li> <li>• la valorizzazione delle competenze disciplinari dei docenti;</li> <li>• la collaborazione e il confronto continuo fra insegnanti al fine di coordinare i vari interventi educativo -didattici nel rispetto degli obiettivi;</li> <li>• la disponibilità dei docenti a considerare l'autovalutazione come un processo continuo, delicato e significativo dell'attività scolastica, che preveda la correzione dell'intervento didattico in itinere attraverso la predisposizione di un piano di miglioramento</li> </ul>
<p><b>Il lavoro in aula</b> (attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>Le priorità dell'I.C. sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Restare al passo con i tempi attuali accettando le sfide poste dalla contemporaneità;</li> <li>• Aggiornare e migliorare le capacità relazionali – comunicative;</li> <li>• Promuovere nell'alunno un bisogno di educazione permanente;</li> <li>• Recuperare la memoria storica attraverso le tradizioni, gli usi, i costumi e le attività locali;</li> <li>• Promuovere, potenziandolo, l'apprendimento delle lingue comunitarie;</li> <li>• Favorire, con le attuali soluzioni tecnologiche disponibili nell'Istituto, il processo di coinvolgimento delle famiglie nelle attività promosse dalla scuola;</li> <li>• Incentivare le attività motorie anche con l'attivazione della nuova figura professionale;</li> <li>• Una particolare cura è dedicata alla qualità della relazione educativa e della dimensione affettiva, come strategia nella prevenzione del disagio e nella sollecitazione della motivazione affinché gli alunni sviluppino un'esperienza positiva del loro percorso di studio. Aspetto questo che viene particolarmente curato nei processi finalizzati all'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali. Essendo il numero di alunni disabili o comunque con altri tipi di BES in costante crescita è emersa l'esigenza di una serie di buone pratiche che possono essere implementate grazie al lavoro dei docenti.</li> </ul> <p>Pertanto la scuola realizza i seguenti interventi :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inserimento e integrazione degli alunni in difficoltà;</li> <li>• Accoglienza, continuità e orientamento;</li> <li>• Scelte metodologiche idonee per il recupero ed il potenziamento di abilità e competenze;</li> <li>• Arricchimento continuo dell'offerta formativa, rispettosa dei bisogni contemporanei attuali;</li> <li>• Promozioni di nuove iniziative nel campo informatico;</li> <li>• Promozione e partecipazione alle principali e più significative attività promosse a</li> </ul>

	<p>livello locale</p> <p>Oltre che da un clima positivo, anche l'aspetto relativo all'adeguatezza e all'ammodernamento degli edifici scolastici non viene trascurato, infatti gli ambienti di apprendimento sono caratterizzati dalla presenza di spazi attrezzati utilizzati per la didattica ordinaria e per altre numerose attività extracurricolari realizzate in collaborazione con soggetti esterni. Grazie ai finanziamenti richiesti attraverso i PON FESR degli ultimi anni, si è dato inizio a un processo di digitalizzazione degli ambienti scolastici che coinvolge le classi, gli uffici e la comunicazione interna e con l'esterno.</p> <p>Tutti i plessi di scuola primaria e secondaria di I grado, sono dotati di LIM.</p>
--	--

### OBIETTIVI STRATEGICI DI ISTITUTO

Le azioni scelte nel piano di miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio di istruzione e formazione.

- 1) valorizzare le differenze nell'ottica dell'inclusione;
- 2) garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze "chiave", non solo di tipo cognitivo ma anche sociale e relazionale;
- 3) orientare efficacemente gli alunni per aiutarli a divenire cittadini capaci e consapevoli;
- 4) incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale;
- 5) migliorare le competenze digitali del personale;
- 6) garantire il funzionamento dei servizi, adeguandoli alle esigenze dell'utenza;
- 7) aumentare il livello di sinergia con le famiglie;
- 8) mantenere rapporti stabili e costruttivi con tutti i portatori di interesse, per la realizzazione delle finalità educative e sociali della scuola.

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/ risorse
	<p>Esiti medio/bassi (dati)</p> <p>Alunni stranieri</p> <p>poco coinvolgimento degli alunni e delle famiglie</p> <p>Poca comunicazione / Informazione</p> <p>Formazione docenti</p>	<p>I risultati scolastici e i processi attivati dalla scuola sono controllati e migliorati con continuità, attraverso le prove parallele.</p>
<p>Risultati dei processi autovalutazione</p>	<p>I risultati degli apprendimenti evidenziati nel RAV sono generalmente positivi; emerge tuttavia una minima varianza tra alcune classi e/o all'interno di alcune di esse. Le classi a tempo pieno frequentate da alunni di provenienza eterogenea, spesso stranieri, risentono di più di tali varianze.</p>	<p>1. Progettazione coerente ed adeguata ai bisogni formativi del territorio.</p> <p>2. La scuola però è anche il luogo più adatto ad accogliere gli alunni svantaggiati che necessitano di tempi più distesi poiché riesce ad "ammortizzare" e diminuire le differenze in ingresso e a proporre occasioni di crescita più ampie e articolate. Per questo si pensa di estendere il numero di classi a tempo pieno e di arricchire sempre più l'offerta formativa con attività culturali e didattiche coinvolgenti e socializzanti (sport, musica, teatro, lingue straniere).</p>
<p>Linea strategica del piano</p>	<p>Dal rapporto di Autovalutazione è emerso uno scenario dell'organizzazione che ha indotto la Dirigenza Scolastica e il Gruppo di miglioramento a ricercare delle possibili azioni da intraprendere nelle seguenti aree di criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>AREA ESITI DEGLI STUDENTI</b></li> <li>• <b>AREA PROCESSI- PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE</b></li> <li>• <b>PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE</b></li> </ul> <p>Il criterio adottato è stato quello della "importanza" come suggerito dalle possibili piste di miglioramento.</p> <p>Si è deciso quindi di puntare alla promozione del pieno sviluppo della persona e alla</p>	

	<p>formazione del futuro cittadino, attraverso la rimozione degli ostacoli socio-culturali e la promozione di condizioni che facilitino l'apprendimento autentico e l'inclusione di tutti gli alunni.</p> <p>La finalità del PdM sarà quella di consentire una riflessione sull'assetto organizzativo teso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e alla collettività (locale, provinciale, regionale, nazionale e internazionale) secondo i valori costituzionali e i documenti Internazionali</li> <li>- consolidare il patto di corresponsabilità educativa e di collaborazione con le famiglie e le altre realtà formative del territorio.</li> </ul> <p>Tramite il processo precedentemente descritto, il GdM ha elaborato un'idea guida per migliorare il processo in oggetto. Le azioni servono per ottenere l'obiettivo finale di un miglioramento che, attraverso l'informazione, è volto a potenziare le caratteristiche positive di una struttura didattica educativa che già possiede una maturità organizzativa. Ne discende che gli interventi previsti dal piano sono coerenti ed integrabili tra loro in una logica sistemica, finalizzata al raggiungimento del macro-obiettivo del miglioramento al fine di incrementare il successo scolastico e l'integrazione scolastica di ciascun alunno in tutti i suoi aspetti.</p>	
<p><b>Definizione di</b></p>	<p><b>Obiettivi strategici</b></p>	<p><b>Indicatori</b></p>
	<p>Miglioramento delle pratiche educativo - didattiche ai fini dell'inclusione e della personalizzazione degli interventi.</p> <p>Potenziamento dell'offerta formativa attraverso proposte educative e culturali (Musica, Teatro, Lingue, Laboratori) obbligatorie e facoltative.</p> <p>Forme di ricerca e programmazione per la costruzione di un curriculum condiviso e di un comune corredo di prove di verifica e valutazione.</p> <p>Adeguamento e adozione di comuni obiettivi e metodologie didattiche più efficaci e funzionali al superamento delle prove.</p> <p>Perfezionare e unificare la comunicazione con ricaduta positiva sulla condivisione delle scelte a tutti i portatori di interesse.</p>	<p>Rilevazione dei cambiamenti con coerenza programmatica in termini di sostenibilità interna e territoriale (monitoraggi a campionatura).</p>
	<p>Il presente PdM intende perseguire la crescita professionale dei docenti mediante la formazione, l'aggiornamento e la condivisione delle buone prassi. Il miglioramento dell'intero processo di insegnamento/apprendimento con l'apporto in esso di nuove metodologie e strategie didattiche, avrà ricadute dirette sui docenti e indirettamente favorirà il miglioramento degli esiti degli studenti. Riguardo alle competenze da rafforzare si mira soprattutto al miglioramento degli esiti e allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza. Il miglioramento è strettamente correlato allo sviluppo di modelli atti a valutare e certificare i livelli con l'intento di rendere lo studente consapevole del proprio processo di apprendimento e maturazione.</p>	<p>Le azioni previste mirano a rielaborare il curriculum d'istituto, perseguendo la coerenza tra i traguardi delle competenze e la certificazione delle stesse. Si vuole consolidare la progettazione per competenze, delineando in maniera chiara gli obiettivi da raggiungere anche in termini di abilità e competenze. Nell'intento di monitorare il processo e apportare i giusti correttivi, si vogliono definire e utilizzare appositi strumenti di monitoraggio delle azioni programmate in relazione ai risultati ottenuti. Attraverso la revisione dell'intero processo di insegnamento/apprendimento/certificazione si vogliono elevare i risultati degli alunni nelle prove standardizzate.</p>



PDM 2022/2023 ISTITUTO COMPRENSIVO PULCARELLI PASTENA

### **Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento**

Il dato critico emerso dall'autovalutazione è la frammentazione interna all'istituto relativamente ai risultati delle prove Invalsi, che evidenzia diseguità.

Dovendo scegliere le piste di Miglioramento su cui articolare le azioni d'intervento si è tenuto conto di alcuni fattori per individuare l'iniziativa prioritaria.

Il grado di priorità è stato individuato in base all'impatto che l'area di miglioramento ha sui fattori critici di successo e in base alla capacità/ fattibilità della scuola: tempi, risorse e autonomia operativa.

### **Area ESITI DEGLI STUDENTI**

**PRIORITA'**: ridurre l'abbandono e la dispersione scolastica; favorire l'inclusione e la differenziazione; migliorare i risultati scolastici e il livello di competenze conseguito; migliorare gli apprendimenti in italiano e matematica; migliorare i risultati delle prove Invalsi

**AZIONI**: realizzare percorsi mirati alla consapevolezza della necessità dell'istruzione come fondamento per la vita; coinvolgere e responsabilizzare le famiglie sull'importanza della scuola mediante incontri ed una progettazione che li renda più partecipi; adattare le prove interne a quelle nazionali condividendo i criteri di valutazione; individuare criteri equi-omogenei per la formazione delle classi; condividere obiettivi minimi, strategie e incrementare le prove di verifica comuni condividendo i criteri di valutazione.

### **Area OBIETTIVI DI PROCESSO - CURRICOLO ED OFFERTA FORMATIVA**

**PRIORITA'**: elaborare un curricolo verticale articolato per competenze

**AZIONI**: utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per l'italiano e la matematica nella scuola primaria e secondaria di I grado; creare e consolidare gli scambi professionali tra primaria e secondaria; coinvolgere i docenti in un progetto di formazione sulla progettazione didattica per competenze.

**PRIORITA'**: Competenze chiave e di cittadinanza

**AZIONI**: migliorare i rapporti sociali fondati sul rispetto reciproco, sull'accettazione del "diverso" e sulla collaborazione; organizzare laboratori volti all'acquisizione delle regole per una civile convivenza.

**PRIORITA'**: Risultati a distanza

**AZIONI**: realizzare percorsi per sostenere le scelte successive al primo ciclo; rafforzare l'autoconsapevolezza e la comprensione delle proprie attitudini.



## **ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO PER GLI OBIETTIVI DI PROCESSO PRIORITARI PER LA SCUOLA**



["ITALIANO.MATEMATICA@INGLESE.IT"](mailto:ITALIANO.MATEMATICA@INGLESE.IT)

**START AND GO !!!!**



**"SVILUPPARE LA PROFESSIONALITA'  
DEL PERSONALE DOCENTE  
NELL'AMBITO DEI PROCESSI CHIAVE"**

**# SCUOLA AMICA (LEGALITÀ)**



## **Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE**

### **Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto.**

Piano di recupero e potenziamento: migliorare e consolidare rispetto alla situazione di partenza il livello delle prestazioni degli alunni e favorire il loro successo scolastico nelle aree di italiano, matematica e inglese (sviluppo delle abilità di listening, speaking, reading, writing).

### **Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata. Le ragioni della scelta di tale approccio (quale problema deve affrontare, perché costituisce una soluzione vantaggiosa) e i vantaggi attesi per l'organizzazione.**

Diffondere le attività di recupero e potenziamento già in atto nell'Istituto.

Migliorare l'azione didattica e la collaborazione tra docenti attraverso la condivisione di metodologie applicative innovative (Inglese: che mirano a sviluppare le conoscenze e competenze linguistiche definite dal Consiglio d'Europa), criteri, indicatori e prove di verifiche. La scelta di tale approccio è dettata dalla volontà di costruire un percorso motivante, riproducibile ed efficace che conduca la scuola a costruire processi di intervento vantaggiosi per il successo formativo degli allievi.

### **Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema**

#### **1. Classi destinatarie delle prove INVALSI:**

- classi terze Scuola Secondaria I°;
- classi seconde e quinte Scuola Primaria

#### **2. Aree: italiano, matematica e inglese**

#### **3. Gruppi di lavoro:**

i docenti dei dipartimenti di italiano, matematica inglese:

- condividono i criteri generali di valutazione codificando una griglia di indicatori e descrittori trasversali a tutte le discipline ed elaborano gli indicatori con cui misurare i risultati, i criteri di valutazione, le prove di verifica, gli standard da raggiungere e le strategie di intervento
- analizzano le prove per: - organizzare le azioni di miglioramento idonee a risolvere i problemi evidenziati (mancanza di oggettività, prove troppo lunghe, tempi non adeguati, quesiti non chiari, ecc...); - calibrare le prove valutandone l'efficacia e la fattibilità
- conoscere i livelli iniziali di conoscenze, abilità e competenze dei singoli alunni

**4. Formazione dei docenti:** il Piano triennale di formazione prevede l'implementazione di percorsi formativi sulle metodologie per il recupero e potenziamento; didattica per competenze, competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento. I docenti, mentre si formano mettono a punto la metodologia, iniziano a lavorare su strategie e metodi servendosi del feedback.

**5. Somministrazione di prove d'ingresso per tutte le classi dell'Istituto concordate fra i docenti in gruppi di lavoro dipartimentale.**

**6. formazione all'interno delle classi di gruppi di alunni per recupero e potenziamento basati su criteri generali di valutazione come:** osservazione della situazione iniziale, possesso dei prerequisiti, interiorizzazione delle conoscenze, capacità di utilizzo pratico-cooperativo, criticità personali e/o di classe (alunni con DSA e alunni stranieri neo arrivati o con scarse conoscenze dell'italiano o matematica).

**7. Inizio delle attività di recupero e potenziamento in orario mattutino e/o pomeridiano** anche a classi aperte in orizzontale e/o verticale. Lezione frontale integrata con le seguenti attività: attività di tipo laboratoriale (learning by doing) con utilizzo di materiali "poveri" soprattutto per le classi della primaria (cartoncini, forbici, colla, matite colorate, dadi, ecc); lavoro a piccoli gruppi (cooperative learning); utilizzo di software specifici o di Giochi per imparare giocando; utilizzo di risorse in rete (test OnLine, prove di esame simulate su Test Invalsi, utilizzo di piattaforme, ecc); utilizzo della LIM, ecc.

Le diverse attività verranno calibrate in maniera differente a seconda che si tratti del gruppo di recupero o potenziamento.): lezione frontale, ascolto e ripetizione, role play, visione di video tutorial, cooperative learning, peer education, flipped classroom, utilizzo di piattaforme " Edmondo, Hub scuola, BSmart", attività laboratoriali.

**8. Verifiche, esiti e valutazione.** Eventuali elaborazione di percorsi personalizzati per i residuali risultati insufficienti.

**9. Tabulazione e diffusione dei dati:** i gruppi di lavoro elaborano grafici e forniscono un resoconto dettagliato da diffondere sia all'interno dell'Istituto.

#### **10. valutazione quadrimestrale**

## **FASE DI DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE**

Descrizione dei modi, tempi di attuazione e diffusione del progetto.

### **Verso quali componenti della scuola è diretto**

Attività di recupero/potenziamento:

Classi destinatarie delle prove INVALSI:

- classi terze Scuola Secondaria I°;
- classi seconde e quinte Scuola Primaria

### **Attività di formazione:**

- docenti dei dipartimenti di Italiano, matematica, inglese.

### **Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione:**

#### **1° Fase (primo quadrimestre)**

- Formazione docenti sulle metodologie didattiche.
- Insiadimento di commissioni di docenti per stabilire e concordare indicatori, criteri, prove e standard da raggiungere. I docenti, riuniti per dipartimenti, elaborano griglie di obiettivi comuni e di valutazione analitica e numerica (Settembre)
- Somministrazione di prove di ingresso concordate (Settembre/ottobre).
- Formazione di gruppi di recupero e potenziamento (Ottobre/Novembre).
- Elaborazione di verifiche formative e sommative secondo criteri condivisi e oggettivi ( novembre/gennaio)
- Inizio delle attività di recupero e potenziamento (In itinere e attività pomeridiane ).
- Verifiche, esiti e valutazione (Gennaio/Febbraio)
- Elaborazione di eventuali percorsi individualizzati (Gennaio/Febbraio)
- Comunicazione dei risultati alle famiglie degli alunni (Febbraio)
- Bilancio finale delle attività svolte e statistica dei risultati (Febbraio)

#### **2° Fase (secondo quadrimestre)**

- Valutazione e riesame delle metodologie e dei criteri di valutazione adottati ed eventuale miglioramento (Febbraio/Marzo)
- Valutazione quadrimestrale basata sulle schede degli alunni (Febbraio)
- Formazione di gruppi di recupero e potenziamento sulla base dei risultati delle schede di valutazione (Marzo)
- Attività di recupero e potenziamento
- Elaborazione di verifiche formative e sommative secondo criteri condivisi e oggettivi (Maggio)
- Verifiche, esiti e valutazioni (Maggio)
- Comunicazione dei risultati alle famiglie degli alunni (Giugno)
- Bilancio finale delle attività svolte e statistica dei risultati (Giugno)

### **Come apparirà una volta pienamente attuato e diffuso L'attività:**

- offrirà un quadro preciso della situazione scolastica delle classi in entrata e in uscita;
- misurerà in modo oggettivo le abilità e le competenze possedute dagli studenti;
- permetterà di attuare successivi interventi mirati e chiari;

**In particolare definire come si intende misurare la diffusione:** indicare con precisione il tipo di misura, la frequenza della raccolta dei dati e gli obiettivi connessi:

#### **- tipo di misura:**

- Risultati in percentuale dei questionari di gradimento: % gradimento attività recupero/potenziamento alunni,
- % docenti soddisfatti delle attività di formazione
- N° degli alunni impegnati nel recupero e nel potenziamento
- N° di docenti coinvolti nel processo
- % degli alunni che hanno avuto un miglioramento (valutazione delle conoscenze, abilità e competenze recuperate o acquisite espressa in decimi)
- Riduzione % della varianza tra le classi nelle prove INVALSI

#### **- Raccolta dei dati: fine dell'anno scolastico (giugno).**

#### **- obiettivi connessi:**

- recupero delle conoscenze e abilità sulla base degli standard prefissati;
- potenziamento della preparazione e rilevazione delle attitudini;
- divulgazione dei risultati: diffusione sia all'interno dell'istituzione scolastica (OO.CC.) che alle famiglie (consiglio di classe/intersezione).

### **FASE DI CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI**

I sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto garantiscono la realizzazione di quanto stabilito e, se necessario, sono introdotte le opportune modifiche. All'inizio dell'anno scolastico i gruppi di lavoro dei docenti interessati stabiliscono nel dettaglio gli indicatori delle conoscenze, abilità e competenze per i livelli base, intermedio e avanzato. Questi indicatori serviranno ad effettuare:

1. analisi dei livelli d'ingresso
2. monitoraggio dei livelli in itinere
3. monitoraggio finale con i livelli in uscita

Nel corso dell'anno scolastico, con riunioni a cadenza bimestrale o abbinate ai Consigli di Classe e/o Dipartimenti, i gruppi di lavoro, elaborano le prove intermedie (fine I quadrimestre) e in uscita (fine secondo quadrimestre), in base agli standard stabiliti e ai criteri di valutazione.

**Le misure o gli indicatori utilizzati servono a valutare se l'azione di miglioramento è stata attuata e diffusa entro i tempi stabiliti (risultati relativi agli indicatori di progetto) e nel suo pieno potenziale (risultati degli obiettivi del progetto).**

Il monitoraggio sulle abilità e competenze possedute o acquisite dagli alunni delle classi coinvolte verrà effettuato in:

- entrata (test d'Ingresso)
- medio termine (fine I° quadrimestre)
- uscita (fine 2° quadrimestre)

Il monitoraggio del processo si realizzerà intersecando le attività del team di miglioramento e dei gruppi di lavoro dei dipartimenti di italiano, matematica e inglese con le attività della funzione strumentale (area PTOF), attraverso la trasmissione della documentazione prodotta dai gruppi di lavoro stessi alle funzioni strumentali suddette per la successiva rielaborazione e diffusione anche attraverso la condivisione negli Organi collegiali. L'azione di recupero e potenziamento verrà attuata in due momenti specifici dell'anno scolastico, a seguito dei risultati delle prove di ingresso e a seguito dei risultati delle schede di valutazione del I Quadrimestre. Sulla base dei suddetti risultati verranno creati sottogruppi-classe (per il recupero e potenziamento). L'autovalutazione della pista del recupero e potenziamento si prefigge di misurare in che modo e con quali risultati gli insegnanti sono stati in grado di attuare il progetto e, sull'altro versante, in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi di recupero e potenziamento sugli studenti. La realizzazione di questo obiettivo si esplicherà secondo due modalità: la prima attraverso una verifica finale che tenga conto delle carenze iniziali e degli interventi applicati ai sottogruppi di alunni. La seconda modalità si strutturando e somministrando questionari agli alunni sul grado di soddisfazione delle attività di recupero/potenziamento attuate. Per monitorare l'efficacia delle attività di formazione attuate dall'Istituto scolastico è previsto un questionario di gradimento da somministrare ai docenti alla fine dei corsi. I risultati, tabulati ed analizzati, saranno pubblicati sul sito dell'istituto, affissi all'albo della scuola e comunicati alle famiglie. Tali risultati costituiranno il materiale di cui la Funzione Strumentale si servirà per valutare l'efficacia dei processi di insegnamento/apprendimento relativi al piano di recupero e potenziamento. Una volta attuate e diffuse, le azioni di miglioramento più efficaci rappresenteranno, dopo modifiche, una modalità procedurale che diventerà un sistema organizzativo fondato, strutturato e riproducibile per favorire il successo scolastico.

### **FASE DI ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO**

Le riunioni di aggiornamento del piano di miglioramento saranno a cadenza bimestrale e saranno effettuate a seguito di quanto emerso anche nei consigli di classe. Gli insegnanti coinvolti valuteranno l'efficacia del lavoro svolto (recupero e potenziamento) attraverso la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati (conoscenze, abilità e competenze stabilite precedentemente) nonché del grado di soddisfazione da parte degli studenti. I gruppi di lavoro dei docenti si confronteranno sistematicamente e periodicamente e, in caso di criticità o insuccessi, dovranno riadattare gli obiettivi, i mezzi, le metodologie e l'organizzazione. Sarà utile prevedere nell'organizzazione un margine di flessibilità (anche se minimo) per eventuali interferenze o ritardi.

# #Scuola Amica.....

## **FASE DI PLAN – PIANIFICAZIONE**

### **Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto.**

Il percorso progettuale è volto a promuovere negli alunni il senso di appartenenza alla comunità e a sviluppare l'autonomia di gestione dei rapporti civili attraverso il rispetto delle regole. Il progetto prevede la formazione di gruppi educativi con figure di riferimento la cui azione consenta di percepire, ascoltare e comprendere i tanti momenti di difficoltà vissuti dagli allievi.

Paure, tensioni, ansie, incertezze, senso di inadeguatezza, insuccesso scolastico, incapacità di comunicare ... sono sensazioni che, se comprese e canalizzate in un adeguato processo educativo, condiviso con coetanei e adulti, diventano crisi superabili e, invece di sfociare in condizioni di rischio o scorciatoie verso l'illegalità, possono trasformarsi in momenti creativi e propositivi di iniziative ed attività. Il percorso progettuale, articolato su tutte le sezioni e classi della scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo Grado è volto a promuovere negli alunni il senso di appartenenza alla comunità e a sviluppare l'autonomia di gestione dei rapporti civili attraverso il rispetto delle Regole per un periodo triennale.

I contenuti e le modalità di lavoro saranno adeguati alle diverse fasce d'età nell'intento di diffondere e attuare quotidianamente la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la lettura della Carta Costituzionale italiana. Molteplici saranno gli ambiti di intervento comuni come l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni diversamente abili, le iniziative di sportelli per l'ascolto, le iniziative di solidarietà e la valorizzazione degli spazi scolastici, la comunicazione e la partecipazione dei genitori alla vita della scuola, i rapporti con enti ed associazioni del territorio.

**Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata. Le ragioni della scelta di tale approccio (quale problema deve affrontare, perché costituisce una soluzione vantaggiosa) e i vantaggi attesi per l'organizzazione:**

- ✓ Sviluppare l'autostima
- ✓ Conoscere le regole che permettono il vivere in comune, spiegarne la funzione e rispettarle.
- ✓ Individuare a partire dalla propria esperienza, il significato di partecipazione all'attività di gruppo: collaborazione, mutuo aiuto, responsabilità reciproca.
- ✓ Individuare e distinguere alcune "regole" delle formazioni sociali della propria esperienza: famiglia, scuola, paese, gruppi sportivi; distinguere i loro compiti, i loro servizi, i loro scope
- ✓ Sviluppare una coscienza civile, costituzionale e democratica.
- ✓ Educare alla legalità nella scuola e nelle istituzioni.
- ✓ Educare all'interiorizzazione e al rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una civile convivenza

## **COMPETENZE**

- ✓ Le regole: nel gioco, a scuola in famiglia
- ✓ La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Infanzia
- ✓ Acquisire il concetto di legalità e la sua importanza nella società
- ✓ Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini, a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società, sanciti dalla Costituzione, dal diritto nazionale e dalle Carte Internazionali.

## **FASE DI DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE**

### **Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema**

Il piano si avvierà con la definizione delle procedure e degli strumenti per il confronto, la condivisione e la diffusione delle informazioni da veicolare all'interno dell'Istituto : Consigli di classe/interclasse/intersezione, Collegio dei Docenti, Consiglio d'Istituto.

Poi si procederà secondo il seguente programma:

**I fase:** Incontro per illustrare le tematiche e le attività previste dal progetto

**II fase:** Inizio attività laboratoriali

**III fase:** Cineforum in orario extrascolastico, seguito da dibattito sulle tematiche emerse dalla visione di film e di documentary inerenti i temi trattati.

**IV fase:** Preparazione della "Giornata della Legalità" (produzione di lavori, dibattiti...).

**V fase :** Preparazione e somministrazione di questionari alunni-docenti-genitori.

**VI fase :** Manifestazione finale con esposizione/mostra di elaborati

### **Gruppi di lavoro:**

- docenti di ogni ordine e grado ( Aree Dipartimentali)
- funzioni strumentali aree: PTOF, continuità e orientamento, commissione BES;
- commissioni: continuità e orientamento, commissione BES

I docenti delle aree Dipartimentali definiscono percorsi progettuali comuni al fine di incrementare azioni ed atteggiamenti di inclusione, prosocialità e cittadinanza attiva; progettano unità di apprendimento comuni (UDA in Competenze chiave europee) e laboratori ad hoc per incrementare la conoscenza del patto educativo di corresponsabilità; stabiliscono i criteri generali di valutazione da condividere. Le nuove metodologie di insegnamento comportano il riposizionamento dell'insegnamento: dalla sua tradizionale posizione "frontale" a quella di supporto indiretto al fine di fornire, sostenere e

Descrizione dei modi, tempi di attuazione e diffusione del progetto.

In particolare:

- attività laboratoriali, di inclusione, di verifica e valutazione: alunni della scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'istituto;
- attività di continuità e orientamento: alunni in ingresso scuola Infanzia, alunni delle classi ponte ( Scuola Infanzia/alunni classi prima Scuola Primaria; alunni classi quinte Scuola Primaria/alunni classi prima Scuola Secondaria I grado; alunni classi terze Scuola Secondaria I grado/ alunni Scuola Secondaria II grado)

### **1° Fase**

- commissioni di docenti (Settembre) per stabilire e concordare indicatori, criteri, prove e standard da raggiungere.
- Incontri docenti classi ponte per la formazione delle classi (Settembre)
- diffusione delle attività del progetto attraverso l'approvazione del PTOF (Ottobre)
- Incontri docenti C.d.C (Ottobre/Dicembre)
- Gruppi di lavoro GLI, GLH (Ottobre/Novembre)
- Elaborazione di percorsi individualizzati per alunni BES/DSA e del PEI per alunni H (Ottobre/Novembre)
- Incontri programmati tra docenti (C.d.C Ottobre/Dicembre, Gennaio; Dipartimenti settembre) per progettare e realizzare moduli didattici formativi e per l'orientamento degli studenti classi terze medie.
- Incontri programmati tra figure di sistema per la progettazione e la condivisione delle attività dei singoli progetti (Funzioni Strumentali, commissioni, Team PDM, docenti continuità) (settembre)
- Incontri programmati per l'Orientamento aperti alle famiglie (Open Day: Dicembre)
- Incontri programmati figure di sistema per un primo monitoraggio dei progetti PTOF avviati/ da avviare (gennaio)
- incontri programmati continuità (docenti classi ponte) (gennaio )

### **2° Fase**

- Incontri programmati tra docenti (C.d.C Febbraio/maggio/giugno; Dipartimenti marzo; FS, orientamento, continuità, Febbraio/Marzo/Giugno)
- Formulazione del consiglio orientativo classi terze (febbraio)
- Incontri programmati continuità (docenti classi ponte) (Febbraio/Marzo/Aprile/Maggio)
- Attività laboratoriali continuità classi ponte (Febbraio/Marzo/Aprile/Maggio)
- Somministrazione questionario di gradimento genitori delle attività di orientamento (Maggio)
- Valutazione degli esiti degli alunni (Giugno)
- Incontri programmati tra figure di sistema monitoraggio dei progetti PTOF avviati (Aprile, Maggio)
- Bilancio finale delle attività svolte e statistica dei risultati (Giugno)

## **Come apparirà una volta pienamente attuato e diffuso**

L'attività:

- offrirà un quadro preciso della situazione scolastica delle classi in entrata e in uscita;
- misurerà in modo oggettivo le abilità e le competenze possedute dagli studenti;
- permetterà di attuare successivi interventi mirati e chiari;
- spingerà docenti, alunni e genitori verso una maggiore attenzione alla didattica laboratoriale e orientativa che ha come fine quello di attivare iniziative formative generali, percorsi al fine di contribuire alla definizione dell'identità degli alunni, nonché delle competenze necessarie ad operare scelte consapevoli. Lo scopo delle attività proposte sarà inoltre quello di limitare il rischio di dispersione scolastica e fornire gli ausili necessari alla scelta anche ai ragazzi diversamente abili;
- il coinvolgimento dei genitori (Open Day) avrà come fine quello di renderli partecipi e collaborativi con la scuola per aiutare i ragazzi nella scelta scolastica futura.

**In particolare definire come si intende misurare la diffusione: indicare con precisione il tipo di misura, la frequenza della raccolta dei dati e gli obiettivi connessi:**

**Risultati in percentuale dei questionari di gradimento:**

- % docenti soddisfatti delle attività di formazione
- % alunni soddisfatti delle attività di continuità (alunni classi quinte Scuola Primaria)
- % alunni classi terze soddisfatti per le attività di orientamento (Scuola secondaria)
- % genitori alunni classi terze soddisfatti per le attività di orientamento (Scuola secondaria)
- Risultati in percentuali delle presenze nei corsi di formazione dedicati ai docenti:
- % Presenza degli insegnanti ai corsi di formazione obbligatori/facoltativi
- Risultati in percentuale degli alunni che hanno frequentato l'anno scolastico in corso per almeno i 2/3
- Corrispondenza in percentuale tra consiglio orientativo formulato dai docenti delle classi finali (Scuola Secondaria I Grado) e scelta della Scuola Superiore da parte delle famiglie degli alunni
- % alunni che proseguono gli studi nell'anno scolastico successivo ( a cura della funzione strumentale orientamento)
- raccolta dei dati: fine dell'anno scolastico (giugno)
- obiettivi connessi: recupero delle conoscenze e abilità sulla base degli standard prefissati; potenziamento della preparazione, rilevazione e promozione delle attitudini; miglioramento del grado di benessere a scuola di alunni, personale e come ricaduta delle famiglie degli alunni; miglioramento del grado d'integrazione sociale in classe; aumento della collaborazione delle famiglie; diminuzione della dispersione scolastica; promozione della formazione in servizio del personale docente attraverso corsi di aggiornamento specifici sulle nuove metodologie di insegnamento/apprendimento.
- divulgazione dei risultati: diffusione sia all'interno dell'istituzione scolastica ( OO.CC.) che alle famiglie (consiglio di classe/intersezione) e tramite pubblicazione sul sito dei dati statistici (RAV)
- accrescere la condivisione dei metodi, dei contenuti e dei criteri di verifica e di valutazione fra le classi;
- Garantire la comunicazione scuola famiglia;
- incrementare la comunicazione tra docenti;
- migliorare la capacità di inclusione da parte dell'istituto;
- contrastare la dispersione scolastica;

## **FASE DI CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI**

- 1) Compilazione di report per la verifica dei risultati dei singoli incontri tra insegnanti FS e rispettivi gruppi di lavoro/formazione.
- 2) Verifica sullo stato di avanzamento per gradi nella realizzazione degli strumenti, con eventuali richieste di informazioni/integrazioni ai docenti FS.
- 3) Raccolta finale della documentazione e del materiale prodotto per un riesame complessivo del progetto.
- 4) Somministrazione di questionari ad alunni e docenti per rilevare il gradimento e il livello di ricaduta nella pratica didattica.
- 5) Tabulazione dei dati.

**Target :** Soddisfazione di almeno l'80% dei partecipanti.

## **Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO**

Il riesame di tutto il Piano di Miglioramento viene effettuato periodicamente ( una volta al mese) dal GdM ed è finalizzato oltre che all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle singole attività anche all'eventuale ridefinizione degli obiettivi a breve termine, della tempificazione e dell'approccio nella sua complessità in seguito al sopraggiungere di situazioni ed evidenze documentali che dovessero rendere necessaria una revisione, non perdendo di vista l'obiettivo di raggiungimento finale del progetto che consente di valutare l'efficienza organizzativa (fattore critico di successo) e l'efficacia dell'azione didattica e valutativa.

## SVILUPPARE LA PROFESSIONALITA' DEL PERSONALE DOCENTE NELL'AMBITO DEI PROCESSI CHIAVE

### Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

#### Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto.

Il RAV di Istituto ha evidenziato la necessità di un cambiamento radicale delle modalità di progettazione, di attuazione e di valutazione dell'intervento didattico da parte dei docenti. Insegnare richiede alte competenze disciplinari e metodologiche specifiche, ma anche la capacità di diversificare la didattica in risposta alla composizione del gruppo di apprendimento in cui si opera. Il problema è, quindi, incrementare la diffusione delle competenze tra i docenti, creando momenti di partecipazione ad esperienze significative, sul modello dei gruppi di lavoro cooperativi, che fungano da esperienza di formazione.

E' necessario quindi creare occasioni di formazione, anche in collaborazione con Enti e Università, in particolare per rafforzare il legame tra tecnologie digitali e innovazione didattica e organizzativa;

Inoltre si rileva l'esigenza di adottare maggiori forme di collaborazione fra il personale con gruppi di lavoro e spazi di condivisione. Vanno programmate iniziative di formazione che abbiano un'immediata spendibilità nel proprio contesto di lavoro, pur mantenendo un alto livello nella proposta formativa in modo tale da motivare quanti più docenti possibile a partecipare alla formazione stessa.

#### Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto

La realizzazione di un prodotto spendibile nell'azione didattica quotidiana, attraverso gruppi di apprendimento cooperativo caratterizzati da docenti con competenze diverse, offre numerosi vantaggi:

- 1) Risponde alla necessità di incrementare e diversificare le pratiche di docenza;
- 2) Rende più proficua e significativa la formazione poiché è formazione "sul campo";
- 3) Abbattimento dei costi perché i formatori esterni risultano scelti in accordo fra i docenti;
- 4) Valorizzazione da parte della Dirigenza e dell'intero Collegio delle competenze dei docenti interni come esperti nei gruppi di autoformazione;
- 5) Incremento del numero di docenti dell'Istituto formati nell'ambito dei processi chiave stimolando una partecipazione che, con modalità tradizionali, potrebbe risultare ridotta.
- 6) Realizzazione di materiali ad uso di tutti i docenti dell'Istituto nei campi più vari, a seconda delle necessità: didattica, metodologia, orientamento, inclusione, intercultura;
- 7) Realizzazione di prodotti di cui possono beneficiare tutti i portatori di interesse: docenti, alunni, dirigenza, famiglie, territorio, agenzie educative esterne alla scuola. L'attuazione di questa azione di miglioramento si collega con le Politiche e Strategie dell'Istituto e con i Processi chiave in quanto:
  - L'utilizzo dei risultati della ricerca educativa nella didattica, può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell'Istituto e di ciascuna scuola);
  - L'incremento delle competenze dei docenti incoraggia alla partecipazione, al miglioramento e alla ricerca della maggiore efficacia nel lavoro quotidiano
  - Una formazione comune può favorire l'allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola

#### Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata. Le ragioni della scelta di tale approccio (quale problema deve affrontare, perché costituisce una soluzione vantaggiosa) e i vantaggi attesi per l'organizzazione.

Rafforzare la formazione digitale a tutti i livelli;

Promuovere l'educazione ai media nelle scuole, per un approccio critico, consapevole e attivo alla cultura, alle tecniche e ai linguaggi dei media;

Favorire la condivisione e la collaborazione;

Coinvolgere la comunità scolastica e territoriale.

#### Pianificazione Obiettivi operativi

Condividere protocolli metodologici e materiali finalizzati alla formazione dei docenti in situazione.

Diffondere l'utilizzo dei protocolli e dei materiali prodotti tra i docenti, attraverso modalità di formazione/autoformazione dei docenti in gruppi cooperative

Realizzare esperienze sperimentali "pilota" con classi campione in cui testare la metodologia acquisita, i protocolli e i materiali prodotti

Elaborare la raccolta della documentazione delle esperienze realizzate e riflessione sulle diverse tipologie di materiali prodotti e raccolti

#### Risorse umane necessarie

##### Docenti formatori in relazione ai Processi Chiave:

- a. Progettazione Didattica e Valutazione
- b. Didattica Inclusiva
- c. Competenze Digitali
- d. Competenze relazionali



## **Destinatari del progetto (diretti e indiretti)**

Dirigente Scolastico  
Tutti i docenti  
Alunni e famiglie degli studenti

## **FASE DI DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE**

Descrizione dei modi, tempi di attuazione e diffusione del progetto.

### **FASI DEL PIANO**

- Individuazione di docenti esperti "formatori"
- Individuazione degli esperti in metodologia e ricerca educativa tra i Docenti incaricati di FS e/o Responsabili dei progetti, acquisizione delle disponibilità degli stessi per la conduzione dei gruppi di lavoro;
- Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire;
- Individuazione e condivisione dei protocolli e dei prodotti da realizzare, per la successiva diffusione;
- Predisposizione dei materiali;
- Sperimentazione della metodologia acquisita e dei materiali elaborati in classi "pilota".
- Raccolta delle osservazioni e delle proposte dei partecipanti per la prosecuzione delle attività e la diffusione nell'Istituto.

### **Attività per la diffusione del progetto**

Il Progetto, valutato, riesaminato e sottoposto ad azioni di miglioramento, verrà portato avanti negli anni successivi potenziando sempre più le iniziative di formazione e sperimentazione a sostegno dei Processi Chiave dell'Istituto, con lo scopo di arrivare alla definizione di procedure e protocolli consolidati e diffusi nella didattica quotidiana.

## **FASE DI CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI**

Azioni di monitoraggio

1. Somministrazione di un questionario ai docenti partecipanti alla formazione, per rilevare il gradimento e il livello di ricaduta nella pratica didattica;
2. verifica sullo stato di avanzamento per gradi (step) nella realizzazione degli strumenti, con eventuali richieste di informazioni/integrazioni agli esperti.
3. tabulazione dei dati

### **Revisione delle azioni**

Il Team di Miglioramento, a conclusione del Progetto, entro la fine di giugno, effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto:

1. Valutazione dei risultati ottenuti, indicando le possibili cause dell'eventuale mancato o parziale non raggiungimento degli obiettivi;
2. Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi e delle commissioni, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, esame accurato del materiale proposto, partecipazione attiva dei docenti alla formazione e alla sperimentazione attraverso interventi e proposte).
3. Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni, efficacia delle comunicazioni.)
4. Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia della comunicazione
5. Valutazione della ricaduta delle attività di formazione nella didattica.

### **Attività per la diffusione del progetto**

Il Progetto, valutato, riesaminato e sottoposto ad azioni di miglioramento, verrà portato avanti negli anni successivi potenziando sempre più le iniziative di formazione e sperimentazione a sostegno dei Processi Chiave dell'Istituto, con lo scopo di arrivare alla definizione di procedure e protocolli consolidati e diffusi nella didattica quotidiana

### **Azioni successive**

Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate verrà discusso in sede di Collegio Docenti. Nel caso in cui il monitoraggio mettesse in luce degli scostamenti sensibili rispetto a quanto pianificato, si procederà con azioni correttive o di modifica del Piano stesso.

### **Criteri di miglioramento**

Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.

## START AND GO !!!!

### Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

La scuola, nel promuovere l'educazione motoria, considera il movimento, al pari degli altri linguaggi, totalmente integrato nel processo di maturazione dell'autonomia personale e tiene presenti gli obiettivi formativi da perseguire in rapporto a tutte le aree della personalità:

- morfologico-funzionale
- intellettuale-cognitiva
- affettivo-morale
- sociale

La conoscenza del mondo attorno a sé ed il modo di apprendere si trasformano, passando dall'esperienza sensoriale ed emotiva ad una realtà guidata anche dai processi mentali. Compito dei Docenti curricolari ed i docenti specialisti sarà quello di favorire l'integrazione tra la dimensione corporea psico-affettiva e quella mentale, tra la comunicazione non verbale e quella verbale. Ciò è ancor più vero, per gli alunni diversamente abili per i quali sarà programmato un percorso di apprendimento motorio che rispetterà la tipologia dell'handicap (disabilità mentale - disabilità fisica - disabilità sensoriale). Pertanto, si presterà particolare attenzione alla realizzazione di un processo didattico che consenta a ciascuno l'espressione delle proprie potenzialità, avendo cura di costruire una relazione interpersonale positiva e significativa nella quale ogni apprendimento diventa possibile.

Il progetto ha come finalità il favorire lo sviluppo armonico dell'alunno in ogni dimensione (fisico, psicologico, morale, sociale). Promulgare un'efficace trasmissione di informazioni relative a corrette pratiche di alimentazione e all'assunzione di stili di vita sani e sostenibili. L'obiettivo che si intende raggiungere è l'effettiva modificazione dei comportamenti alimentari e degli stili di vita in vista del consumo di alimenti sani e corretti e dell'aumento di pratiche motorie e sportive nel quotidiano. Per il conseguimento degli obiettivi verranno utilizzati gli attrezzi disponibili in modo graduale e progressivo; si cercherà di motivare costantemente il lavoro proposto, mirando ad una partecipazione attiva dell'allievo. Il gioco sportivo sarà, inoltre, il mezzo per educare l'alunno alla legalità attraverso il rispetto delle regole, degli altri in particolare situazione di disagio e la giusta canalizzazione dell'aggressività.

### **Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE**

Il progetto offre l'opportunità di praticare attività motorie e sportive rivolte a tutti a gli alunni delle classi terze/quarte e quinte dell'Istituto.

Gli obiettivi principali saranno:

- ✓ il consolidamento e coordinamento degli schemi motori,
- ✓ la capacità di organizzare il sé corporeo in rapporto allo spazio e al tempo,
- ✓ lo sviluppo e il controllo della postura in situazioni statiche e dinamiche,
- ✓ l'affinamento delle lateralità e della dominanza,
- ✓ il potenziamento fisiologico acquisizione e rafforzamento delle qualità fisiche quali la resistenza,
- ✓ la forza, la rapidità, la capacità di compiere movimenti ampi e sciolti,
- ✓ l'attività motoria come linguaggio, la conoscenza delle regole nella pratica ludico – sportiva,
- ✓ l'avviamento alla pratica sportiva, utilizzare il gioco motorio e sportivo per costruire la propria identità personale, utilizzare gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio corporeo – motorio – sportivo,
- ✓ sviluppare la conoscenza e la percezione del proprio corpo,
- ✓ conoscere ed utilizzare in modo finalizzato le personali capacità di forza, velocità e resistenza,
- ✓ migliorare la mobilità articolare, la coordinazione generale e l'equilibrio.

Il progetto si attuerà nelle seguenti fasi:

I fase: informativa alle famiglie circa le modalità di attuazione delle attività progettuali

II fase: attuazione della fase operativa vera e propria che richiederà costante attenzione ed impegno di monitoraggio da parte del gruppo di miglioramento per le azioni che saranno registrate in un piano degli interventi di controllo e/o correttivi

### **Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI**

Per quanto concerne la valutazione si procederà :

- la verifica del gradimento dei destinatari attraverso appositi questionari ;
- il monitoraggio del progetto sia dal punto di vista quantitativo, sia qualitativo;
- momenti di incontro e confronto sui dati che via via si raccoglieranno in funzione della eventuale ridefinizione delle azioni e riprogettazione degli interventi dal punto di vista metodologico e dei contenuti;
- la valutazione del progetto attraverso indicatori di risultato: compilazione delle schede di valutazione del raggiungimento degli obiettivi (autostima, autonomia, orientamento, relazione), numero delle classi e degli alunni coinvolti, numero degli insegnanti di classe coinvolti).

### **Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO**

Il gruppo di miglioramento si riunirà mensilmente per monitorare in itinere con apposite griglie l'andamento delle attività programmate e si occuperà di aggiornare ed armonizzare le iniziative intraprese mantenendo alto l'interesse al miglioramento. Per quanto riguarda i risultati derivanti dalla misurazione degli indicatori di processo, essi consentiranno di verificare la validità dei piani d'azione implementati in relazione agli obiettivi da raggiungere. Inoltre la raccolta dei dati in modo sistematico consentirà l'individuazione del target da raggiungere nonché la misurazione della tendenza verso il miglioramento delle azioni implementate.